

Che intervenga Dio!

Mc 1,9-13 Immersione e prove nel deserto

UNA VOLTA
ACCESO
IL FUOCO
BATTESIMALE,
CAMBIEREMO
LA FACCIA
DELLA TERRA



Nella Rd Congo c'è un'espressione popolare, che esprime la fiducia in Dio, diventata nel corso del tempo un mantra raccolto nei canti religiosi: "Nzambe sala" cioè "Che intervenga Dio! ».

C'è motivo di chiedersi cosa Dio possa fare di più nella Rd Congo con tutto ciò che ha benedetto in questo paese : persone, comunità, grandi risorse naturali e del sottosuolo disseminate in modo scandaloso.

Ancora oggi non finiamo di scoprire altre grandi ricchezze in

tutta l'Africa che fanno gola ai saccheggiatori del mondo.

Quindi, ciò che Dio può fare, lo ha già fatto, continua a farlo e il nostro dovere è accoglierlo, farlo dimorare dentro di noi, interiorizzarlo, dividerlo e metterlo a disposizione per un mondo umano e giusto.

In questa responsabilità condivisa, tra Dio e l'uomo, si inserisce il battesimo di Gesù di Nazaret: crocevia di umano e divino a servizio del sogno del Padre, quelle nuove terre e quei nuovi cieli dove regna finalmente la giustizia.

Il battesimo, che significa proprio immersione, è il segno profetico della nuova vita di chi passa attraverso la stessa passione, morte e risurrezione di Gesù di Nazaret. Di chi vive l'esperienza di pagare il prezzo più alto per le proprie profonde convinzioni e per restare aggrappato al santuario più profondo dell'incontro con l'Abba, il Papà: la propria coscienza. Diventando così nuova creatura.

Il battesimo è una luce nuova con cui guardare le vene aperte di questa umanità ferita, per curarla e trasformarla. A partire da una grande trasformazione interiore attraverso la parola, i gesti, le azioni e la visione di Gesù di Nazaret. Una persona immersa in Lui, nel suo progetto, è un agente rivoluzionario chiamato a cambiare il suo ambiente sociopolitico, culturale, ecologico e religioso. Questo essere di più, per dirla alla Paulo Freire, "Nzambe" Dio può innescarlo oggi dentro la storia attraverso i battezzati in Africa e nel mondo. Con quel fuoco che brucia dentro e non consuma, anzi produce quella sana adrenalina che spinge a cambiare il mondo, sospinti dal vento dello Spirito.

Gesù di Nazaret stesso fu mosso e "bruciato" da quello Spirito nel deserto della sua storia e di tutte le epoche. Luogo ameno e duro, ma anche possibilità di ritorno all'essenziale. E soprattutto teatro di lotta interiore contro l'oppressore che è in noi. In vista di un lavoro più ampio e prezioso di resistenza all'ingiustizia, all'oppressione, alla dittatura, al crimine, alla miseria, al razzismo, alla corruzione che porta alla promozione della dignità di ogni persona sulla terra. E come Gesù di Nazaret è passato attraverso delle prove, dove l'io e il tu si combattono, così capita anche a noi di passare sul crinale della vita. Dove tocca scegliere da che parte stare!

La prima prova da combattere è la paura che ci paralizza dall'essere coinvolti dentro le ferite del mondo. Il rischio di farci invischiare nella globalizzazione dell'indifferenza, come lo chiama papa Francesco, è altissimo! Ma possiamo anche rialzare la testa e dire "I care", mi sta a cuore. Basta liberare lo Spirito di coraggio, il fuoco della trasformazione della nostra società per guarirla dal virus dell'assuefazione al dolore e alle lacrime del mondo.

In Africa ci sono tanti giovani, movimenti di cittadini e cittadine che bruciano dentro dalla voglia di cambiare il corso della loro storia. In questi giorni sulle strade di Abidjan in Costa d'Avorio, di Bamako in Mali, di Conakry in Guinea tantissimi giovani, uomini e donne dicono basta a sistemi orchestrati ad arte per tenere interi popoli ostaggi dell'indigenza. Si battono per il cambiamento sociale, difensori delle cause dei loro popoli. Chiedono buon governo, istruzione, lavoro, salute, democrazia, diritti. Soprattutto dignità. Nella Rd Congo, ci sono una decina di movimenti tra cui Lucha, Filimbi, Il est temps, Ujana. In Senegal, "Y'en a marre", in Burkina, "Balai Citoyen", in Ciad "Trop c'est trop". Senza parlare del grande movimento popolare nonviolento dell'Hirak in Algeria che da più di un anno e mezzo contesta il potere costituito e chiede cambiamenti radicali delle istituzioni. Molti di questi attivisti sono stati imprigionati, altri uccisi. Ma la lotta continua. Con tantissime altre persone che si danno da fare nell'ombra. ●

GIOVANI DEL MONDO, IN PIEDI. PER UNA NUOVA UMANITÀ, SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

BARI

P. Arturo tel. 3475236755

artubo@gmail.com

Sr Patrizia tel. 3665381256

Fabrizio tel. 3281013620

fabrizio.sforza83@gmail.com

BRESCIA

P. Mario tel. 3385378312

mariokangole@gmail.com

P. Giuseppe tel. 3481349305

p.giuseppe.b@gmail.com

NAPOLI/CASAVATORE

P. Alex

alex.zanotelli@libero.it

Felicetta tel. 3333767143

felicetta.parisi@libero.it

PALERMO

Fr. Claudio tel. 3396009897

hermanoclaudio@gmail.com

Tony tel. 3388129963

todoragi@gmail.com

PADOVA

P. Antonio tel. 3920656200

antoniolev1@hotmail.com

P. Alessio tel. 3488125489

sergioamato@hotmail.it

Sr Yamileth tel. 320 2403028

yamibb2003@yahoo.es

Silvana tel. 331 5908960

silvanacarlo@hotmail.com

Sr Iris tel. 3701372841

jumavimission@gmail.com

VENEGONO SUPERIORE (VA)

P. Maurizio tel. 324 9274070

mauriziobalducci@hotmail.com

Fr. Antonio tel. 371 1777143

antoniopiopicombo@gmail.com

Sr Nilma tel. 3491068373

nilmajesus1962@gmail.com

P. Raoul tel. 3714549870

VERONA

Sr Kathia tel. 388 3767976

kathiatumaini@gmail.com

Maria Pia tel. 346 9596388

mariapiadalzovo@hotmail.com

P. Alessio tel. 3488125489

sergioamato@hotmail.it

ROMA

Fr. Marco tel. 3279991287

camminogim.roma@gmail.com

Sr Elisabeth tel. 3511760483

camminogim.roma@gmail.com

Sr Chiara tel. 3925628360

Marco tel. 3282515061

camminogim.roma@gmail.com

TROIA

P. Ottavio tel. 3482991393

oraimondo.41@gmail.com